

Accordo per la Saeco e contratto dell'industria alimentare

Cigs e mobilità volontaria per i lavoratori dello stabilimento di Gaggio Montano

Dopo una lunga trattativa la vertenza Saeco è arrivata ieri ad un punto significativo, ovvero la firma al ministero dello Sviluppo Economico di un'intesa che fornisce garanzie importanti ai lavoratori, anche se non cancella i punti interrogativi sul futuro dello stabilimento emiliano. La Saeco aprirà una procedura di cassa integrazione straordinaria per i lavoratori dell'impianto di Gaggio Montano e contestualmente un'altra procedura, questa volta di mobilità, su base esclusivamente volontaria e con incentivi «consistenti». L'azienda, controllata dalla Philips, inizialmente aveva dichiarato 243 esuberanti su 550 lavoratori. Alla fine della cassa integrazione è previsto che Saeco e sindacati si incontreranno nuovamente (incontri per la verifica dei numeri sono comunque previsti per tutta la durata dell'accordo) per valutare i numeri e situazione, procedendo sempre e comunque «con strumenti non traumatici». I dettagli dell'accordo sono poi stati illustrati ai lavoratori dello

stabilimento durante un'assemblea. Un'intesa che negli ambienti sindacali viene considerata come il massimo possibile per la tutela degli esuberanti. Ma resta la non condivisione del piano industriale di Philips da parte dei sindacati, ritenuto più orientato a logiche finanziarie che non industriali.

Quadriennio

Da una vertenza per dare un futuro a dei lavoratori ad un'altra che riguarda un'intera categoria: è stato infatti raggiunto l'accordo per il rinnovo del Contratto dell'industria alimentare relativo al quadriennio 2016/2019. Definito un aumento salariale di 105 euro di cui 35 euro nel 2016, come hanno comunicato i sindacati Fai Cisl, Flai Cgil, Uila Uil. Tra le novità principali, il raddoppio temporale del congedo retribuito di sei mesi (erano tre secondo quanto previsto dal dlgs 80/2015) per le donne vittime di violenza, Rls di sito per assicurare stessi diritti in termini di sicurezza sul luogo di lavoro; inclusione dei lavoratori stagionali storici nei processi di stabilizzazione; importanza della contrattazione di secondo livello; creazione di un fondo per chi è stato licenziato e per le trasformazioni volontarie in

part time, creando una sorta di ponte generazionale in grado di produrre vera e reale occupazione. Un nuo-

vo contratto che decorre dal primo dicembre 2015 al 30 novembre 2019.

Le reazioni

«Dopo una lunga trattativa, abbiamo rinnovato il Contratto dell'industria alimentare, che interessa oltre 400mila lavoratori - ha sottolineato Stefania Crogi segretario Flai Cgil -. È stato un rinnovo segnato dall'inclusività e che recepisce lo spirito e le linee contenute nella proposta di nuovo modello contrattuale avanzata nelle scorse settimane da Cgil, Cisl e Uil. Abbiamo dato una risposta concreta rispetto al valore del contratto nazionale di lavoro che tanti avrebbero voluto cancellare». Per la segretaria generale della Cisl, Annamaria Furlan, si tratta di «una bellissima notizia ed un fatto estremamente positivo ed importante per tutto il mondo del lavoro ed anche per il clima generale del Paese. I contenuti dell'accordo sono coerenti con la piattaforma unitaria delle confederazioni sulla quale bisognerà presto aprire un confronto costruttivo tra il sindacato e tutte le associazioni imprenditoriali».

L'intesa per il contratto del settore alimentare è relativa al quadriennio 2016/2019



Fotografia su Twitter. Il momento della firma per Saeco, a destra il ministro Federica Guidi

